

**BENI
CULTURALI**

IL 6 E 7 OTTOBRE UN CONVEGNO A LUCCA RIFLETTE SUL PRESENTE

«NON DEPOSITI, MA

«È FONDAMENTALE LA LORO FUNZIONE SOCIALE: DEVONO SAPER COINVOLGERE ANCHE CHI NON LI HA MAI FREQUENTATI», DICE LA PRESIDENTE DI UNA RETE NAZIONALE. E IL DIRETTORE DELL'EGIZIO: «IL SEGRETO È LA RICERCA»

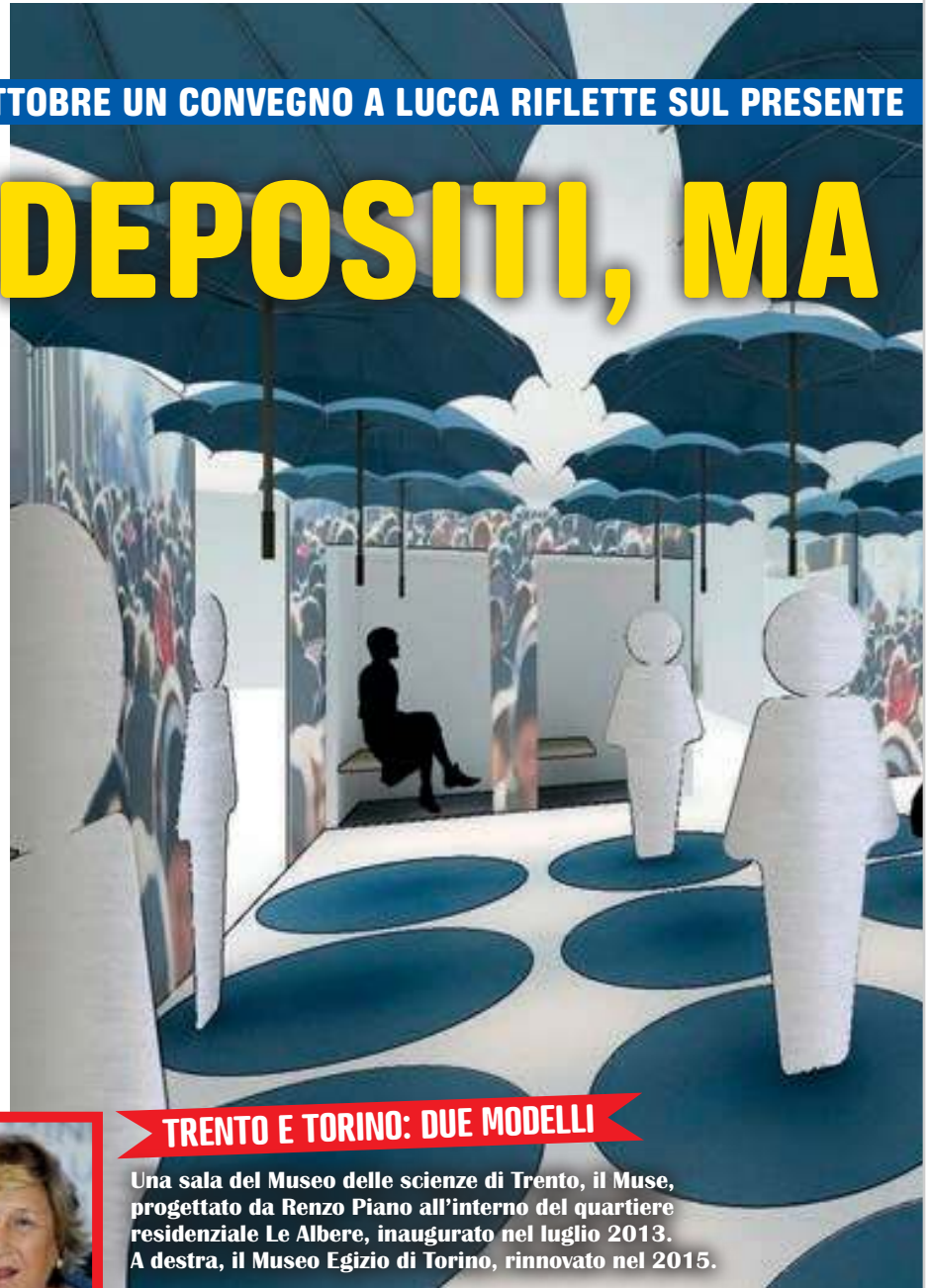
di **Elisa Chiari**

Si fa presto a dire museo. Chiunque li frequenti tra Italia e mondo, sa che visitarne uno può significare molte cose diverse. Si va dall'essere lasciati quasi a sé stessi davanti a un'opera o a un documento di inestimabile valore, senza essere "accompagnati" a comprenderli, all'estremo opposto, in cui al visitatore si offre un'esperienza attorno a un'opera che fisicamente non è neppure lì presente. In mezzo un'estrema varietà di situazioni, nelle quali l'allestimento, con mezzi tradizionali o innovativi, aiuta chi si accosta a capire ciò che vede, ad apprendere, a godere della bellezza e dell'emozione che l'arte, la storia, la scienza suscitano toccando corde che non si fermano alla razionalità.

In questa complessità occorre ridefinire che cosa è museo, soprattutto in un Paese che, "viziato" dal fatto di possedere una ricchezza artistica, storica, naturalistica, paesaggistica unica al mondo, può essere tentato di illudersi che un simile patrimonio basti a sé stesso, che ci si possa limita-



**ADELE
MARESCA
COMPAGNA**



TRENTO E TORINO: DUE MODELLI

Una sala del Museo delle scienze di Trento, il Muse, progettato da Renzo Piano all'interno del quartiere residenziale Le Albere, inaugurato nel luglio 2013. A destra, il Museo Egizio di Torino, rinnovato nel 2015.

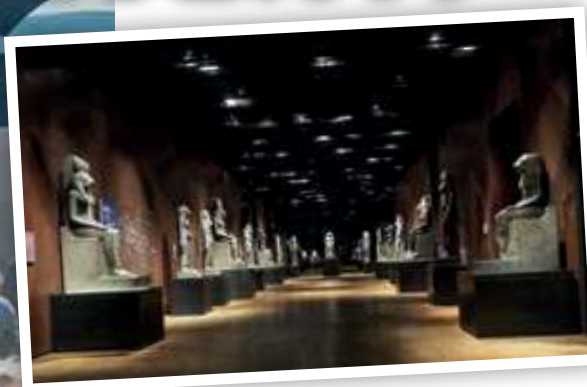
re a conservarlo e a esporlo nudo e crudo, cosa di per sé non facile perché già la conservazione richiede pianificazione e risorse. Alla luce di questo, a Lucca, il 6 e 7 ottobre, in occasione di **LuBec** (vedi box a pag. 43) ci si interroga sullo stato dell'arte e tra i temi c'è proprio il museo del futuro.

«Oggi più che mai», spiega **Adele Maresca Compagna**, presidente di Icom Italia, articolazione nazionale dell'International Council of Museum,

«il museo svolge un ruolo anche sociale, di educazione intesa non solo come didattica, ma come strumento per innescare processi di consapevolezza, di spirito critico. Non a caso nel corso degli anni Icom ha aggiunto alle funzioni essenziali del museo - fare ricerca, collezionare, conservare, interpretare ed esporre il patrimonio materiale e immateriale - due parole chiave: "accessibilità" e "inclusività". **Significa adoperarsi per superare barriere non solo fisiche: diversificare l'of-**

MA SOPRATTUTTO SUL FUTURO DEI MUSEI. NE PARLIAMO CON ALCUNI ESPERTI

CREATURE VIVENTI»



dei piccoli centri questo può essere difficile. Per questo occorre che ogni museo ridefinisca la propria missione. Non tutti possono fare tutto».

Per **Christian Greco**, direttore del Museo Egizio di Torino, artefice della sua transizione da collezione ottocentesca a museo all'avanguardia, il concetto centrale è "ricerca": «Un museo non è un deposito del contenuto delle proprie vetrine, ma un luogo di ricerca in cui persone ogni giorno si interrogano sulla collezione e sulla biografia degli oggetti e cercano di interpretarla. **L'esposizione non è statica, varia nel tempo, perché recepisce nuove conoscenze dalla ricerca, mutate concezioni che,**



CHRISTIAN GRECO, 47 ANNI

nel caso di un museo archeologico, derivano dai risultati di nuovi scavi, da nuovi documenti interpretati e letti, dalla modifica delle sequenze cronologiche. La ricerca ci dice che l'immateriale può fornire ciò che il materiale non fa vedere. Se oggi mi chiedo che cosa manchi al Museo Egizio, mi dico: l'Egitto, cioè il paesaggio da cui gli oggetti provengono. Per questo il museo abbraccia il digitale: aiuta a capire →

ferta in base ai pubblici; avvicinare chi in un museo non è mai entrato (secondo l'Istat un terzo degli italiani); attirare giovani che provengono da culture diverse. Sfide che richiedono competenze e professionalità per individuare nuovi strumenti: si insiste sul digitale perché siamo indietro, ma non basta, se non è sostenuto da un progetto culturale. Non solo, le politiche a favore della cultura non possono essere disgiunte da quelle dei trasporti e del lavoro: serve a poco riqualificare

un borgo se poi chi arriva in aereo non sa come raggiungerlo. L'esperienza delle capitali della cultura ci dice che la promozione del patrimonio culturale riesce quando passa per l'alleanza virtuosa con le amministrazioni locali».

Le stesse che molte volte si scontrano con la difficoltà di reperire risorse per conservare un patrimonio artistico spesso sparso tra centri anche minuscoli: **«Se per i musei statali la manutenzione programmata deve essere la regola, per i musei civici**

**BENI
CULTURALI**



Sopra, *Caravaggio experience*, installazione multimediale dedicata all'artista, inaugurata a Roma nel 2016.

STEFANO FOMASI, IN ARTE "FAKE", 51

→ la storia dell'oggetto esposto e lo riconnette al suo contesto». Oltre c'è la frontiera di chi come **Stefano Fomasi, in arte "Fake"**, fondatore dello studio di arte digitale *The fake factory*, scommette sull'immateriale come arte. Spiega così le sue "esperienze immersive," inaugurate nel 2016 con *Caravaggio experience*: «Lo spetta-

tore non guarda l'opera da fuori, entra in un percorso sensoriale. Di materico c'è la stanza, il resto è immateriale: se devo parlare della *Notte stellata* di Van Gogh prima immergo il visitatore in una notte stellata in 3D grazie a dei videoproiettori, poi gli mostro come l'ha interpretata Van Gogh: **l'opera di Van Gogh è proiettata, fisicamente non è**

li, ma la capacità di attivare emozioni resta. Oggi poi attraverso la tecnologia *blockchain* si può certificare l'unicità e l'originalità di un'opera digitale: un artista la può vendere e un committente che l'acquista può dimostrare di avere l'originale e, volendo, rivenderla». Ma non toccarla. Vera arte o suggestione? Ai posteri l'ardua sentenza. ●

L'INCONTRO INTERNAZIONALE

LA SFIDA DI DARE UN DOMANI AL PATRIMONIO STORICO

Al Real Collegio di Lucca il 6 e 7 ottobre arriva la XVIII edizione di **LuBeC - Lucca Beni culturali**, incontro internazionale di **Promo PA Fondazione** dedicato alla filiera che lega la cultura e l'innovazione, con la direzione di **Francesca Velani**. **All'interno, la seconda edizione di Isie, l'incontro internazionale dell'esperienza immersiva**, dedicato quest'anno ai Musei del futuro. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti e a prenotazione obbligatoria. Informazioni e programma sul sito www.lubec.it



TU, la mia NONNA
per sempre!

CASAOZ
QUOTIDIANITA CHE CURA



Lascia un ricordo del tuo passato nel nostro futuro!

Con un lascito testamentario a CasaOz aiuterai tanti bambini malati e le loro famiglie.

Vuoi ricevere maggiori informazioni?

Contatta Marco Canta al numero 011 661 5680 o alla mail lasciti@casaoz.org oppure compila e spedisce a CasaOz, c.so Moncalieri 262, 10133 Torino

INFORMATIVA PRIVACY
Compilando i campi del coupon Lei acconsente al trattamento dei suoi dati personali da parte di CasaOz Onlus con sede in corso Moncalieri 262, 10133 - Torino, per inviare la guida ai lasciti e materiale di comunicazione, informazione, e sensibilizzazione di CasaOz ai recapiti indicati nel coupon. Per esercitare i Suoi diritti previsti dagli articoli 15 e seguenti del Regolamento UE 679/2016 può contattarci presso CasaOz Onlus. Per ulteriori informazioni può visitare la sezione "Privacy policy" del sito al seguente link: casaoz.org/privacy-policy.

Nome e cognome	
via/c.so/ piazza	n°
città	() CAP
tel.	data di nascita
data	firma